Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA** — Sabato, 21 agosto — **Numero 196.**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani		*Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

» Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto del 22 novembre 1908, n. 693, e del regolamento relativo approvato con decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Viste le leggi 30 giugno 1908, n. 304, e 9 luglio 1908, n. 403;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli effetti dell'art. 2 del testo unico predetto, del 22 novembre 1908, n. 693, il grado di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile è equiparato al grado di regio ispettore di 2ª classe nel ruolo organico del personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 562 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il decreto 4 aprile 1909, n. 195, col quale sono

approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, è apportata la seguente variazione:

La tabella relativa al Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro è soppressa e sostituita con la seguente nuova tabella:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Sedi del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in Roma e Torino	Amministrazione Costantiniana di San Giorgio di Parma, aggregata a quella dell'Ordine Mauriziano con R. decreto del 1° settembre 1860	Lettera chiusa e piego chiuso contrassegnati con bollo
	Autorità giudiziarie superiori	
	Ministero della Casa Reale in Roma	
	Ospedale Mauriziano di Aosta, Valenza Po, Lanzo e Luserna San Giovanni	
	Ospizio del Piccolo San Bernardo	
	Prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali	
	Priorato e Scuole Mauriziane in Torre Pellice	
	Rappresentante dell'Ordine Mauriziano in Sardegna	
	Sindaci dei Comuni	
	Tra loro	

Le suindicate esenzioni sono date con reciprocità e perciò le autorità e gli uffici indicati nella seconda colonna della precedente tabella, eccezione fatta per i sindaci dei Comuni, possono corrispondere in lettera chiusa e piego chiuso con gli uffici menzionati nella prima colonna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 567 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 maggio 1909, col quale si è istituita una medaglia per le persone o per gli enti che si resero maggiormente benemeriti nei soccorsi ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 affidando ad apposita Commissione l'esame ed il parere delle proposte relative;

Ritenuto che dovendo l'opportunità della concessione di una tale ricompensa essere esaminata anche nei riguardi di sudditi e di enti stranieri che concorsero all'opera di soccorso in favore delle popolazioni colpite dal disastro è conveniente che a far parte della Commissione istituita coll'art. 4 del decreto predetto siano chiamati anche un rappresentante del Ministero degli affari esteri e il presidente della Croce Rossa Italiana;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione istituita con l'art. 4 del Nostro decreto predetto sono chiamati, oltre le persone ivi indicate, un funzionario del Ministero degli affari esteri avente grado di direttore generale, o il presidente della Croce Rossa italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Orune (Sassari).*

SIRE!

Per compiere la sistemazione dell'azienda, il commissario straordinario di Orune deve ancora definire gli atti relativi alla esecuzione di importanti opere pubbliche; condurre a termine il riordinamento dell'ufficio e del servizio sanitario; risolvere o avviare a conveniente soluzione due liti in corso, una delle quali di capitale interesse pel Comune; dare stabile assetto alla finanza ed al patrimonio comunale.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale, è indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale: ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orune, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orune, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 11 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12 per l'esecuzione della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Decreta:

Il sig. cav. uff. Domenico dott. Caruso capo sezione di 2ª classe nel Ministero dell'interno è nominato segretario capo del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, in sostituzione del cav. uff. avv. Carlo Vittorio Luzzatto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 luglio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Mentana, in provincia di Roma, è stato con decreto del 20 agosto 1909 esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, addì 20 agosto 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale in data 17 aprile del corrente anno, i sottodescritti capi d'ufficio a L. 3400 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 3800, a decorrere dal 1° aprile 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Rigoli Odoardo — Cinelli Silvio — Rossi Luigi di Pietro — Piccolomini Luigi — Tarditi cav. Alfredo — Brambilla Emilio — Anfossi Marco Vincenzo — La Commare cav. Pietro — Cautela Pasquale — Finazzi Michele — Cignetti Alessandro — Rodi Giovanni — Taliento Enrico — Zamparelli cav. Filippo — Pandelli Vincenzo — Pozzesi Emilio — Malagola Gaetano — Scontrino Sebastiano — Gattai Pirro — Alimenti Ugo — Concornotti Pietro — Federighi Pasquale — Marotta Carlo — Romani Emilio — Conti Carlo — Masi Onorato — De Falco Gaetano — Copardo Giovanni di Nicolò — Protto Lorenzo — Paladini Alfredo — Amic Gerolamo — Susi Angelo — Vittoni Giacomo.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1909, ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Rosa Agenore — Ortolani Attilio — Pavesi Romano — Sacco Federico — Trebbi Luigi.

Con decreto Ministeriale in data 20 aprile del corrente anno, i sottodescritti capi d'ufficio a L. 3000 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di 3400, a decorrere dal 1° aprile 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Zambetti Ottavio — Pansecchi Carlo — Buzzoni Alessandro — Trinchieri Pietro — Ranolli Augusto — Caselli Eugenio — Francioni Egisto — Ingravalle Mauro — Braccaloni Federico — Cartesegna Vittorio — Lucidi Lucio — Foresi Eugenio — Segagni Ettore — Cattaneo Achille — Martelli Giuseppe — Barbi Feliciano — Da Pozzo Giuseppe — Zanardini Emilio — Cafiero Ottavio — Capra Giuseppe — Fantini Latino.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1909, ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è stato concesso l'aumento quinquennale di stipendio di L. 300, assumendo, col passaggio allo stipendio annuo di L. 3000, la qualifica di primi ufficiali telegrafici:

Miglietta Ettore — Pintus Antonio — Mischi Antonino — Mogno Umberto — Battaglia Antonio — Vaghi Angelo — Carreras Enrico.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1909, ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio:

Crescimanni Francesco Paolo — Milanesi Pietro — Milano Giacomo — Gulotta Pietro — Toscano Giuseppe — Bacchetti Ferruccio — Zama Nazzareno - Borgonovi-Galli Italo - Zambotto Severino — Ciampi Emilio — Guarriello Alfonso — Pezzia Giov. Battista — Zapponi Ezio — Teodori Alberto.

Con decreto Ministeriale in data 27 aprile del corrente anno, le sottodescritte ausiliarie a L. 1200 sono state promosse, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, a decorrere dal 16 aprile 1909:

Ceci Eugenia nata Nolfi — Rimando Elvira nata Mengoni.

Con decreto Ministeriale in data 2 maggio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2700 (ex-aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000:

Rossi Luigi di Cesare — Paggio Giovanni — Palazzi Giovanni Battista.

Con decreto Ministeriale in data 2 maggio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2400 (ex-aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2700:

Bovo Teresio — D'Ambrosio Antonio — Gavirati Giulio — Domestici Carlo — Ottone Giovanni — Garrone Eligio — Stella Giacomo — Apicella Giuseppe — Landini Giuseppe — Callari Gaetano — Gambelli Eugenio — Lagna-Fietta Giovanni Battista — Fanti Nicola.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1909:

Paolini Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, promosso, per scadenza quadriennale allo stipendio annuo di L. 2400 dal 1° maggio 1909.

Con decreto Ministeriale in data 2 maggio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 1500, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1800, a decorrere dal 1° maggio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Antonelli Gaetano — Maggi Edmondo — Bertini Raffaele — Gori Antonino.

Con decreto Ministeriale in data 4 maggio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2700 (ex aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000 a decorrere dal 1° maggio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche), ed hanno assunto il titolo di primi ufficiali:

Monti Michele — Mazzarelli Luigi — Sibillani Ettore — Della Sala Vincenzo — Chiari nob. Carlo — Gatti Stefano — Gianasso Natale — Manfredi Gaetano — Viscardi Alberto — Prono Francesco — Sica Modestino — Dentis Giusto — Caffelli Angelo — Cardelli Virgilio — Tosini Anselmo — Pietromarchi Lorenzo — Fenizia rag. Lorenzo — Marini Nestore — Castria Angelo — Di Giuseppe Giuseppe — La Gala Enrico — Riola Icilio — Lesen Luigi — Spada Pietro — Zattara Giuseppe Vittorio — Mascaro Gaetano — Flammia Giuseppe — Rossi Dante — Magni Giulio — Solaro Giorgio.

Con decreto Ministeriale in data 6 maggio del corrente anno, i sottodescritti capi d'ufficio sono stati promossi, per scadenza triennale o quadriennale, allo stipendio annuo per ciascuno di loro indicato, a decorrere dal 1° maggio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti apportati dalle qualifiche):

Betti Ostilio — Sacco Defendente — Spada cav. Gaetano, da L. 3800 a L. 4000.

Cavallo Giacomo Maurizio da L. 3000 a L. 3400.

Con decreto Ministeriale in data 8 maggio 1909, ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è stato concesso l'aumento quinquennale di L. 300 assumendo, col passaggio allo stipendio annuo di L. 3000, la qualifica di primi ufficiali telegrafici:

Santi Vittorio — Sansonetti Salvatore — Aloisi Antonio.

Con decreto Ministeriale in data 8 maggio del corrente anno, le seguenti ausiliarie a L. 1200, nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono state promosse, per scadenza quadriennale allo stipendio annuo di L. 1450, a decorrere dal 1° maggio 1909:

Tuninetti Maria — Tardini Angela nata Diodati — Boccardi Nada — Roversi Giuseppina — Antonelli Amelia — Mauro Agnese Adele nata Desigis — Fussoia Maria — Morteo Ida nata Giraudi — Ratto Giovannina.

Decreto Ministeriale in data 8 maggio del corrente anno, i seguenti ufficiali d'ordine a L. 1200 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, a decorrere dal 1° maggio 1909:

Muti Umberto — Munari Federico — Rossitto Giuseppe — De Luca Modesto — Pirrone Salvatore.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1909:

Chicchisiola Alessandro, ufficiale telegrafico a L. 2700 (applicato alla Direzione generale dei telefoni), nominato primo ufficiale telegrafico a L. 3000 annue, dal 20 maggio 1909, compensando sul periodo quinquennale, 9 mesi di abbreviamento concesso dalla legge 19 luglio 1907; due mesi e dodici giorni per effetto di 4 punti di merito ottenuti nel 1902 e sei mesi per le qualifiche di ottimo ottenute nel 1906-907 e 1907-908.

Con decreto Ministeriale in data 11 maggio 1909, ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio:

Pecci Francesco — Zoppi Umberto — La Pergola Mariano — Obicini Angiolo Umberto — Balsari Giuseppe — Rossi Rodolfo — Sarra Saverio — Teseo Alfredo.

Fucili Giovanni — Guerra Aleardo — Addis Giuseppe — Comiti Antonio — Marongiu Egidio — Vairo Enrico — Gallego Ottavio — Liggeri Concetto — Malato Giuseppe — Morvillo Giacinto — Pagliaro Giuseppe — Rovello Salvatore — Audisio Evaristo — Braggio Biagio — Capella Giovanni — Carbone Vincenzo — Grillenzoni Augusto — Millone Cesare — Minelli Giovanni Battista — Ricci Cesare — Gatti Lorenzo — Bagnara Andrea — Cantelli Paolo — Buongiovanni Francesco — La Rizza Antonino — Brascugli Alfredo — Gentili Spinola Gentile.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1909:

Bressan Cesare, ufficiale telegrafico a L. 2450, promosso per scadenza quadriennale a L. 2700 annue, dal 20 maggio 1909, compensando, sul periodo quadriennale, nove mesi concessi dalla legge 19 luglio 1907; otto mesi derivanti dall'art. 5 della legge stessa e due mesi e dodici giorni per effetto di quattro punti di merito da lui ottenuti nel 1902.

Con decreto Ministeriale in data 11 maggio 1909, ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Minetti Vittorio — Sambo Ugo — Burri Giovanni Battista — Ferrero Giuseppe — Vaccaro Domenico — Capra Vincenzo — Di Giovine Giovanni — Gaio Silvio — Morvidi Ausonio — Bocci Enrico — Canale Domenico.

Con decreto Ministeriale in data 11 maggio del corrente anno, i seguenti ufficiali d'ordine a L. 1400, nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1650, a decorrere dal 1° maggio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti apportati dalle qualifiche):

Vivaldi Pasqua Pietro — Buongiovanni Ernesto — Scorza Francesco — Battistoli Augusto — Vetrano Pietro.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1909:

Angelozzi Edoardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, promosso, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2100, dal 1° maggio 1909.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Fedele Donato Amedeo, segretario a L. 2000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Burbi Serafino, ufficiale d'ordine a L. 1200, è revocato in ogni suo effetto il R. decreto dell'11 febbraio 1909, nei riguardi della nomina ad ufficiale d'ordine perchè rinunciatario.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Franco Filippo, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 febbraio 1909.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1909:

Perry Giuseppe, primo ufficiale a L. 3000, è modificato il decreto Ministeriale 24 febbraio 1909 nel senso che l'aumento quinquennale di stipendio da L. 2700 a L. 3000 annue, s'intende concesso dal 16 febbraio 1909, compensando, così, un giorno dei tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo 1907-908.

Marenga Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700 — Panella Antonio, id. id., è modificato il decreto Ministeriale 26 febbraio 1909 nel senso che l'aumento quadriennale di stipendio da L. 2500 a L. 2700 annue, s'intende concesso dal 16 febbraio 1909, compensando, così, un giorno dei tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo 1907-908.

Rambaudi Domenico, ufficiale telegrafico a L. 2700 — De Bello Mariano, id. a L. 2500, è modificato il decreto Ministeriale 26 febbraio 1909, nel senso che il rispettivo aumento quadriennale di stipendio da L. 2450 a L. 2700 da L. 2200 a L. 2500 annue, s'intende concesso dal 16 febbraio 1909, compensando, così, sette giorni dei tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo 1907-908.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Miccichè Nicolò, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1909.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

Ratto Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, cessato dal far parte di questo personale dal 1° aprile 1909, per essere passato alla dipendenza di altra amministrazione.

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

Primiceri Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° maggio 1909.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1909:

Fabbricatore Edmondo, alunno, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1909.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Rosi Sebastiano, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1909.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

La Rizza Antonino, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Rossi Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Melis Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1909.

Miccichè Nicolò, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa per motivi di famiglia), richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1909.

Sacchi Felice, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1909.

Galassi Concettina, ausiliaria a L. 1450, id. id., dal 1° giugno 1909.

Pagano Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, id. id., dal 1° id.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909:

Maiello Alfredo, alunno, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano s'intendono emessi al nome di Majello Alfredo.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Desideri Luigi, capo d'ufficio a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1909.

Po gio Guido, id. a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1909.

Giannelli Salvatore, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, id. id dal 16 id.

Tiriolo Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1909.

Alessi Salvatore, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, id. id. dal 16 id.

Cecchieri Emanuele Filiberto, id. a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1909.

Raselli Giuseppina, ausiliaria a L. 1200, id. id. id. dal 16 id.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 14 luglio 1909:

Cingolani Carlo, capitano, L. 3401.
Mannino Paolina, ved. Montecucco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 365.86.
Piombanti Concezione, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 417.05.
Russo Nicolò, guardia di città, L. 920.
[illegible]renzolo Antonia, ved. Coppo, verificatore metrico, L. [illegible]912.66.
Di Napoli Alfonso, ispettore genio civile, L. [illegible]682.
Murari Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. [illegible].
Paolillo Ciro, guardia città, L. 9[illegible]0.
Pili Salvatore, id., L. 9[illegible].
Marrazzo Giuseppa, ved. Landri, lavorante artiglieria, L. 158.33.
Lucchesi Assunta, ved. Nicolemi, inserviente, L. 38[illegible].
Perrone Teresa, ved. Alasia, operaio guerra, L. 187.83.
Sorrentino Giovanna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 352.38.
Savino Filomena, ved. Di Meo, capo guardia carceraria, L. 426.66.
Covesnon Umberto, capo furiere, L. 1030.
Motti Nicola, capo trombettiere, L. 1210.
Carniti Ines, ved. Ollivero, luogo tenente, L. 286.66.
Montani Angiola, ved. Ferrari, operaio marina, L. 168.
Zambelli Barbara, ved. Tessitore, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 360.
Scarella G. Batta, capo ufficio postale, L. 3118.
Lans Elinda, ved. Bartorelli, cancelliere, L. 704.
Giostra Angela, ved. Parrazzini, operaio artiglieria, L. 255.
Foggini Edwige ved. Perego, capo ufficio postale, L. 880.
Sogner Vittoria ved. Piccioli, direttore Istituto forestale L. 1430.33.
Siliani Giulia ved. Bucelli, 1° uff. postale, L. 748.33.
Segala Andrea, brigadiere nei RR. CC., L. 782.40.
De Angelis Cesare, capitano, L. 3207.
Gaeta Giovanni, applicato, L 2304.
Rugliancich Cristina ved. Cecchini, operaio marina, L. 213.33.
Polverini Nunzia ved. Rocco, marinaio, L. 223.20.
Cerri Rosa ved. Tornato, agente doganale, L. 320.
Raimo Luigi, usciere, L. 837.
Berni Erminia ved. Pecori, vice brigadiere postale (indennità), L. 2000.
Anselmo Salvatore, guardia di città, L. 920.
Sanson Giovanni, maresciallo nei RR. CC., L. 782.40.
Boschieri Eugenia, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 405.09.
Muro Francesco, maestro di scherma, L. 792.
Mastrocinque Irene ved. Ariani, giudice, L. 1067.66.
Balestreri Maria ved. Greco, bidello (indennità), L. 2300.
Paradisi Scipione, intendente di finanza, L. 5858.
De Maio Raffaele, capitano, L. 2173.
Lamenza Rosa ved. Di Felice, guardia carceraria, L. 320.
Scapin Francesca ved. Parteli, giudice, L. 1051.
Politti Clemente, messaggero postale, L. 1248.
Lisandrelli Pompeo, capitano, L. 3229.
Castellano Giuseppe, tenente colonnello, L. 3559.
Valfrè Leopoldo, colonnello, L. 5600.
Ferrando Angela ved. Ajmo, segretario, L. 772.33.

Sensi Cleomene, ved. Emanueli, vice direttore generale, L. 1750.
Cattaneo Emilio, 1° ragioniere, L. 3233.
Olas Anna, ved. Peretti, postino, L. 160, di cui:
a carico dello Stato, L. 135.08;
a carico depositi Com. parmensi, L. 24.92.
Ceriolo Giovanni, capitano, L. 3180.
Vergano Carlo, usciere, L. 1440.
Ameri Francesco, capo lavorante genio militare, L. 900.
Riva Napoleone, capo ufficio postale, L. 2304.
Lama Domenico, cancelliere, L. 2830.
Rusconi Enrico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Di Giangiacomo Antonio, brigadiere id. id., L. 635.
Ribaldone Ferdinando, maresciallo id. id., L. 1274.
Bucci Francesco, id. id., L. 1274.
Filosofo Paolo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 782.40.
Bondì Adalgisa, lavorante artiglieria L. 268.80.
Botti Vittorio, capitano, L. 2672.
Settimi Elena, ved. Troise, ragioniere capo contabile, L. 1919.33.
Razzetti Paolo, operaio d'artiglieria, L. 697.50.
Grazioso Luigi, guardia di città, L. 920.
Mariani Maria, ved. Passerini, gendarme, L. 49.34.
Cangemi Antonio, guardia di città, L. 414.
Martinasso Serafino, appuntato nei RR. carabinieri, L. 499.20.
Lippolis Concetta, ved. Squillace, capo infermiere, L. 237.33.
Manfredini Girolama, ved. Cavalli, operaio di marina, L. 155.
Bruni Anna, ved. Micali, adiutore, L. 11.50.
Giordano Barnaba, ufficiale doganale, L. 2573.
Curzio Pasquale, segretario, L. 1921.
Tisocco Giacomo, cancelliere, L. 2846.
Canetti Luigi, capo infermiere, L. 1744.40.
Rango Ferdinando, maggiore, L. 3520.
Sermenghi Raffaele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 850.
Lovisolo Battista, id. id., L. 1274.
Ragni Luigi, brigadiere id., L. 652.
Muraro Francesco, maresciallo id., L. 1414.
Rossi Francesco, brigadiere guardia di città, L. 1160.
Bertone Nicola, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1102.
Cominetti Giovanni, appuntato id., L. 470.40.
Iannacci Rosa, ved. Costanza, maresciallo di fanteria, L. 362.
Vocatelli Alfonso, capitano, L. 2806.
Bonina Pietro, capitano L. 3272.
Carbini Giovanna, ved. Petrella, maggiore, L. 1136.
Dragoni Alessandro, cancelliere, L. 1920.
Gavazzari Margherita, ved. Vanalli, ufficiale di scrittura, L. 715.63.
Poggi Socrate, colonnello, L. 5700.
Tiranti Gio. Batta, maggiore, L. 3328.
Sulas Sen Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Callegari Giovanni, appuntato, id. L. 489.60.
Mosso Teresa, ved. Perona, operaio artiglieria, L. 190.66.
Lanzutto Maddalena, ved. Linzi, sorvegliante forestale, L. 160.
Molis Pasqualina, ved. Fran, agente doganale, L. 422.33.
Trevisan Antonio, operaio di marina, L. 560.
Carrelli Concetta, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 519.33.
Oleari Giuseppe, segretario, L. 3168.
Cerri Lavinia, ved. Ciofani, cancelliere, L. 581.33.
Spadini Pietro, appuntato di finanza, L. 815.04
Carnovale Filippo, operaio di marina, L. 630.
Togna Teresa, ved. Pinelli, operaio di marina, L 184.
Donnini Ernesta, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 493.62.
Gelli Annunziata, maestra id., L. 864.
Donnini Livia, operaia id., L. 313.87.
Ventura Angelo, id. id., L. 646.29.
Maramotti Virginia, id. id., L. 440.20.
Siotti Giuseppe, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Coco Mauro, sottobrigadiere id. id., L. 1040.
Nimis Leonardo, guardia id. id., L. 920.
Piazza Michelangelo, id. id., L. 920.
Di Viccaro Federico, guardia di città, L. 920.
Camurati Carlo, id. id., L. 414.
Scaffetti Cesare, id. id., L. 667.
Beccaro Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Garon Giacomo, id. id., L. 652.
Vialetto Vitaliano, id. id., L. 726.
Carosio Angelo, id. id., L. 708.
Berti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Di Giorgio Paolo, carabiniere, L. 489.60.
Troglia Michelangelo, colonnello, L. 4160.
Massini Filippo, capitano, L. 2156.
Stevano Carlo, id., L. 3057.
Conforti Giovanni, capitano, L. 3208.
Bartocci Fulvio, 2° macchinista, L. 1048.
Viviani Alberto, capo timoniere, L. 1102.
Rossi Giovanni, ingegnere catastale (indennità), L. 7000.
Fontana Giuseppe, usciere, L. 1056.
Chrici-Bagozzi Carlo, giudice aggiunto, L. 1889.
Carità Giuseppe, ufficiale telegrafico, L. 1519.
Placenti Vita ved. Gallo, computista, L. 283.66.
Caldera Irene ved. Fassi, archivista, L. 620.33.
Volpi Antonio, segretario, L. 3168.
Daccò Alfredo, uff. tab., L. 2112.
Arcangeli Alessandro, presidente di tribunale, L. 3871.
Chemello Gaetano, brigadiere dei RR. carabinieri, L. 550.
Ricca Luisa, ved. Ravellion, ingegnere del genio civile, L. 1995.50.
Ferraro Valentina, ved. Mazzetta, capitano, L. 892.33.
Maiorano Tommaso, caporal maggiore, L. 360.
Pont Elia, delegato di P. S. (indennità), L. 3111.
Gentile Lorenzo, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 1773.33.
Roncalli Carlo, soldato, L. 300.
Avalle Luisa, ved. Corsi, capitano, L. 1784.
Giovannini Adamo, operaio d'artiglieria, L. 742.50.
Truci Cesira, ved. Rossi, ufficiale d'ordine, L. 359.66.
Huster Luigia, ved. Rossato, tenente, L. 1460.
Cipriano Elvira, ved. Bergamini, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 665.
Zippel Maria, ved. Bizzotto, soldato d'artiglieria, L. 177.77.
Militerni Michele, capitano di finanza, L. 2484.
Mariotti Teresita, ved. Zanichelli, professore (indennità), L. 6222.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 899,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 190,959 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per L. 67.50, al nome di Luciano *Elisabetta* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Escobar di Buenos Aires (America meridionale), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Luciano *Giulia-Isabella* di Giovanni, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 agosto, in L. 100.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 agosto 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.26 82	102.38 82	103.74 70
3 1/2 % *netto* ...	103.70 31	101.95 31	103.21 81
3 % *lordo*	72.07 08	70.87 08	71.13 63

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre Amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 30 novembre 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12 ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, colle modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) Diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) Diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 17, 19 gennaio 1910, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel com-

plesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 15 agosto 1909.

Il ministro
ORLANDO.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento organico delle biblioteche approvato con R. decreto 24 ottobre 1907, n. 733;

Veduto il R. decreto 2 maggio 1909, n. 450, che approva alcune aggiunte e modificazioni al regolamento predetto;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento per l'esecuzione di esso approvato con decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 30 posti di apprendista distributore nelle biblioteche pubbliche governative; 22 dei quali conferibili subito dopo l'esito del concorso, e gli altri man mano che i posti si renderanno disponibili.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.20 dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 ottobre 1909 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 e non oltrepassato i 24 anni alla data del presente decreto;

c) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale e certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ove egli ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato. Entrambi i certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso;

d) certificato, debitamente legalizzato, di un medico condotto municipale o d'un medico militare, compilato secondo il modulo qui annesso;

e) dichiarazione di esser disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero;

f) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

L'istanza deve essere scritta di proprio pugno dell'aspirante.

Potranno prender parte al concorso i giovani muniti di licenza del ginnasio o dalla scuola normale o da una scuola media di commercio, o del certificato dell'ottenuta ammissione o promozione al 3° corso d'Istituto tecnico. Il certificato di studio potrà essere presentato in originale o in copia conforme.

La Commissione giudicatrice potrà valutare con una speciale votazione, che non potrà superare il decimo del massimo dei punti di cui può disporre, i titoli di cultura che i candidati presentino, oltre a quelli richiesti e che abbiano un valore specifico per la carriera.

L'esame consiste in:

a) una prova grafica preliminare, nella quale gli aspiranti mostrino di saper scrivere sotto dettatura ed in scrittura chiarissima corrente un brano di autore italiano. Soltanto superando in modo sufficiente questa prova gli aspiranti sono ammessi ai successivi esami;

b) un componimento italiano;

c) una traduzione di un brano di scrittore francese;

d) una prova a scelta tra le seguenti: traduzione dal latino in italiano o da una lingua moderna; un tema di computisteria.

Gli esami scritti avranno luogo presso le biblioteche che saranno designate dal Ministero dopo la chiusura del concorso, e alle quali saranno comunicati, a tempo, dal Ministero i temi d'esame.

Gli idonei nelle prove scritte dovranno superare una prova orale sulle stesse materie delle prove scritte.

La prova orale sarà data in Roma o in quell'altra sede che sarà designata dal Ministero.

Roma, 20 agosto 1909.

Il ministro
RAVA.

Modulo del certificato medico

richiesto agli aspiranti all'ufficio di apprendista-distributore nelle biblioteche pubbliche governative

Il medico, oltre alle osservazioni sullo stato generale dell'individuo, risponderà alle seguenti domande:

1. Ha difetti fisici palesi (specialmente nel movimento degli arti)?
2. Ha sofferto di pregresse malattie cardiache? (Stato presente del cuore).
3. Ha sofferto di pregresse malattie polmonari? (Stato presente dei polmoni).
4. Ha sofferto di malattie oculari? Ha difetti nella vista? (Esame della acutezza visiva).
5. Ha sofferto di pregresse malattie dell'orecchio? (Esame dell'acutezza uditiva).
6. Ha disturbi nel linguaggio?
7. Ha sofferto o soffre di epilessia?
8. Va soggetto con facilità alle lipotimie?
9. Soffre eventualmente di vertigini nel salire su di una scala a piuoli?

AMMINISTRAZIONE GENERALE
del Reale Albergo dei poveri in Napoli

CONCORSO a due posti gratuiti governativi nel R. Istituto pei sordomuti di Napoli.

È aperto il concorso a tutto il 15 ottobre 1909 a due posti gratuiti di patronato del Ministero della pubblica istruzione, uno per maschio e uno per femmina, presso il R. Istituto pei sordomuti annesso al Reale Albergo dei poveri in Napoli.

Al detto concorso non possono essere ammessi che i nativi delle antiche Provincie napoletane, appartenenti a famiglie disagiate

che abbiano compiuto il settimo e non oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Le domande dovranno essere trasmesse nei limiti di tempo sopraindicati all'Amministrazione del Reale Albergo dei poveri in Napoli, corredate dai seguenti documenti:

1. Attestato di nascita rilasciato dall'Ufficio di stato civile.
2. Certificato medico da cui risulti:

a) la subita vaccinazione;

b) la sordomutolezza congenita od acquisita, ed in questo secondo caso per quali cause accertate o presumibili;

c) la idoneità organica e psichica all'istruzione.

3. Attestato municipale di povertà.
4. Stato di famiglia (civile-finanziario).
5. Titoli di benemerenza della famiglia.
6. Obbligazione del padre o del legale rappresentante del sordomuto concorrente di provvedere al ritiro immediato dell'alunno o della alunna quando ciò fosse richiesto dal Consiglio d'amministrazione del Reale Albergo dei poveri, sia per ragioni disciplinari od igieniche, sia per riconosciuta inettitudine a ricevere l'istruzione.

Le istanze non corredate di tutti i cennati documenti non saranno tenute valide per il concorso.

Napoli, 1° agosto 1909.

Il soprintendente generale del Reale Albergo dei poveri
Domenico Scardaccione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa austriaca commenta lo scambio dei dispacci fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Re Edoardo, in occasione dell'arrivo di quest'ultimo a Marienbad.

Il *Fremdenblatt* dice che questo scambio è interpretato dall'opinione pubblica come una dimostrazione che le cordiali relazioni personali fra i due Sovrani sono invariate.

La verità di tale impressione - scrive l'autorevole giornale viennese - è altresì dimostrata dai calorosi brindisi pronunciati dal Re Edoardo, in occasione del genetliaco dell'Imperatore. Queste manifestazioni sono un indice del progressivo aumento della cordialità fra i due paesi.

Anche la stampa inglese - soggiunge il *Fremdenblatt* - dimostra di aver modificata la sua attitudine verso la politica austro-ungarica; ed è specialmente da notarsi l'ultimo articolo del *Times*. Riteniamo che ciò sia una prova del sincero desiderio che le antiche relazioni di cordialità fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra siano ristabilite. Ciò è un successo evidente dell'opera tendente ad illuminare l'opinione inglese dell'ambasciatore britannico a Vienna, Cartwright, appoggiata dallo spirito conciliante del Gabinetto di Vienna.

Quando il *Times* ammette, come fa ora, che il conte di Aehrenthal nelle sue dichiarazioni poco prima dell'annessione della Bosnia-Erzegovina non procedette con mala fede verso la diplomazia inglese ciò vuol dire che l'opinione pubblica europea sarà probabilmente illuminata in un avvenire non molto lontano sul vero stato delle cose durante l'ultima crisi. L'opinione pubblica inglese allora si calmerà completamente e riconoscerà che a suo tempo fu tratta in errore da informazioni inesatte, che cagionarono un'agitazione non motivata assolutamente da fatti.

Il giornale suddetto aggiunge che prende atto con soddisfazione della dichiarazione del *Times*, che l'indignazione di Isvolski per l'annessione rapidamente effettuata fu il solo motivo che impedì agli amici della Russia di esaminare gli argomenti dell'Austria-Ungheria con sufficiente obiettività.

Esso è lieto altresì per gli elogi all'amore di Francesco Giuseppe per la pace, e si rammarica che questo fatto così noto non sia stato rilevato prima, quando poteva attenuare notevolmente le tensioni esistenti.

Il *Fremdenblatt* osserva però che l'articolo del *Times* contiene parecchie inesattezze. Il *Times* dice che l'Austria-Ungheria ha dato il primo colpo mortale allo *statu-quo* col suo progetto di ferrovia nel Sangiaccato e preparava con ciò la rottura dell'accordo colla Russia.

Queste affermazioni - nota il giornale viennese - sono contrarie ai fatti. La ferrovia del Sangiaccato era compatibile coll'accordo di Murzsteg che non limitava affatto l'iniziativa dei due Stati nel campo puramente economico. In realtà lo *statu quo* e l'azione delle riforme furono seppelliti dalla rivoluzione turca. Non noi - aggiunge il *Fremdenblatt* - ma i capi del movimento liberale in Turchia hanno dato sulla rottura dell'accordo colla Russia questo giudizio: che essa non fu preparata da noi, ma dovuta al fatto che la politica russa voleva introdurre le riforme dell'ordinamento giudiziario in Macedonia in un senso non rispondente all'accordo di Murzsteg, eventualmente anche contro il Sultano e mettendo in pericolo la sovranità della Turchia.

Tuttavia la rivoluzione giovane-turca determinò una revisione della politica orientale della Russia e dell'Inghilterra. Anche l'Austria-Ungheria è d'accordo con queste nazioni nella simpatia per la nuova Turchia.

Possiamo attenderci - conclude il *Fremdenblatt* - che l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si intenderanno presto e meglio che lo scorso anno. La volontà di indipendenza che il *Times* considera come attributo principale della politica del conte di Aehrenthal non impedirà ciò, purchè tale politica della Monarchia non venga interpretata in Inghilterra in un senso che noi non vogliamo darle riguardo alla nostra alleata tedesca.

***

Telegrafano da La Canea che ieri l'altro, a Candia, si verificò un nuovo incidente politico.

Alcuni militi cretesi ammutinatisi, seguiti da numerosi dimostranti, inalberarono una bandiera greca all'entrata del porto, malgrado l'opposizione degli ufficiali greci. Grazie all'intervento del metropolita, la popolazione stessa tolse la bandiera, rimettendola al municipio.

Per evitare fatti consimili, i consoli generali delle potenze protettrici hanno chiesto al Governo l'assicurazione scritta che esso si assuma la responsabilità di non lasciare nuovamente issare la bandiera greca sulla fortezza dopo la partenza della squadra internazionale.

Il Governo ha assicurato verbalmente i consoli della sua intenzione di rispettare le decisioni delle potenze ed ha aggiunto che rimetterà ufficialmente la sua promessa per iscritto appena ristabilito l'ordine a Candia.

Secondo informazioni da Costantinopoli, la Nota greca in risposta alla Nota turca esprime il vivo rincrescimento che, anche dopo la prima risposta della

Grecia, la Turchia abbia insistito nelle sue lagnanze riguardo l'attitudine della Grecia in Rumelia e in Creta. Certamente l'anarchia che da tanto tempo ha desolato una provincia della Rumelia potè dar luogo a molti malintesi. La Grecia deplora più che ogni altra l'agitazione che decimò e trasse a rovina tante popolazioni. Cosicchè, appena il nuovo regime istituito in Turchia permise di sperare nel ristabilimento dell'ordine, la Grecia cercò in ogni modo di facilitare il compito della Turchia. Le misure prese dalla Grecia provano la sua ferma risoluzione di non allontanarsi da questa linea di condotta.

Riguardo alla questione cretese, la Porta converrà che nelle sue dichiarazioni precedenti, lungi dal considerare l'attitudine anteriore della Grecia come meritevole di rimproveri, essa proclamò più volte la perfetta correttezza della Grecia stessa. Tuttavia la Grecia coglie l'occasione per dichiarare nuovamente che si conformerà in tutto alle decisioni delle potenze protettrici, astenendosi dall'incoraggiare qualsiasi eventuale agitazione nell'isola di Creta.

La Grecia spera che la Porta riconoscerà la sua lealtà e riconoscerà altresì non esservi ragione alcuna dei perpetui malintesi che sono tanto funesti agli interessi delle due nazioni.

Il ministro delle finanze turco, Djavid Bey, intervistato, ha dichiarato che la risposta della Grecia è soddisfacente e che non vi sarebbe alcun motivo di dubitare della soluzione pacifica della questione.

Il Consiglio dei ministri esaminerà detta risposta domani, domenica.

Una Nota comunicata ai giornali londinesi, a proposito dell'ultima Nota delle potenze alla Turchia, circa gli affari cretesi, dice:

Non vi è nulla che possa essere riguardato come perentorio nella sostanza come nella forma dell'ultima Nota delle potenze alla Turchia. La Nota esprime il rincrescimento delle potenze per il fatto che la Turchia non abbia lasciato la cura di trattare la questione cretese alle quattro potenze protettrici, le quali si mostrarono disposte a tutelare gli interessi della Turchia nell'isola. Riguardo alla Macedonia si consiglia alla Porta, nell'interesse della pace, di appellarsi alle potenze firmatarie del trattato di Berlino ed a sottoporre loro tutte le rimostranze che la Turchia può affacciare, a questo riguardo.

***

Mandano da Stoccolma al *Temps* che il *referendum* per scrutinio segreto degli impiegati ferroviari sullo sciopero generale ha dato una maggioranza schiacciante contro lo sciopero. Il progetto di sciopero dei contadini ha avuto la stessa sorte; e mentre il Comitato dello sciopero contava su 25,000 aderenti, meno d'un migliaio di essi hanno cessato il lavoro.

Tutte le linee di tranvai di Stoccolma funzionano regolarmente. Salvo il divieto di vendita degli spiriti, che è ancora mantenuto, la vita pubblica continua come d'ordinario; tuttavia lo sciopero sussiste parzialmente in qualche grande industria.

Il ministro dell'interno ha domandato alla Commissione costituita per redigere il progetto d'una nuova legislazione del lavoro, di affrettare le sue conclusioni, onde possa il Governo presentare al Riksdag nel 1910 questo progetto che gli avvenimenti rendono urgente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In esecuzione di un compromesso firmato a Messico il 2 marzo 1909 dall'Incaricato di affari di Francia e dal ministro delle relazioni esteriori, i Governi di Francia e del Messico hanno, di comune accordo, chiesto a S. M. il Re d'Italia di voler assumere l'alto incarico di decidere, in qualità di arbitro, la vertenza sorta fra le due potenze intorno alla sovranità dell'isola Clipperton.

Essendosi S. M. degnata di accettare la designazione dei due Governi interessati, la determinazione del Sovrano è stata dal Ministero degli affari esteri notificata alle alte parti in causa.

S. M. la Regina Margherita, col seguito, proveniente da Lindau, attraversando la Foresta Nera, è giunta ieri a Baden Baden, dove discese all'Hôtel d'Europe.

S. E. Lacava. — Il ministro delle finanze, Lacava, di passaggio ieri a Potenza, diretto a Corleto Perticara, venne incontrato alla stazione da tutte le autorità, dalle rappresentanze della Provincia e del Comune, dalle locali Società operaie con bandiere e musica e da numerosa folla plaudente.

L'on. Lacava, recatosi poi alla Prefettura, vi ricevette e ringraziò le autorità.

Necrologio. — A Croce Mosso (Biella) dove nacque nel 1850, moriva ieri mattina il prof. Valentino Cerruti, senatore del Regno e direttore della R. Scuola di applicazione degli ingegneri, in Roma.

Profondamente dotto nelle matematiche e nella ingegneria, Valentino Cerruti aggiunse il suo nome a quelli della nobile schiera di dotti che dalle cattedre universitarie, dalle Accademie, con le conquiste scientifiche accrebbero lustro alla patria.

Il Cerruti, professore di meccanica razionale nell'Ateneo romano, fu di questo parecchie volte rettore, sempre amato e riverito dal Corpo accademico e dalla studentesca, finchè non venne chiamato a sostituire l'illustre Cremona, estinto, alla direzione della Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Membro di varie Accademie scientifiche e segretario della sezione di scienze fisiche di quella dei Lincei, il Cerruti aveva larga, nutrita stima nel mondo degli studiosi.

Nel 1901 venne nominato, fra il plauso di quanti l'apprezzavano, a senatore del Regno.

Insignito di numerose onorificenze nazionali ed estere, era anche Grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Lascia, vero e prezioso patrimonio scientifico, numerose pubblicazioni ricercate dai dotti nelle severe discipline della matematica e della tecnica.

Domattina, a Croce Mosso, avranno luogo i funerali in forma solenne e degna, ai quali parteciperanno le rappresentanze di allievi e professori della Scuola d'applicazione e dell'Università romana.

Onore al merito. — Per unanime approvazione del Consiglio generale, il comm. Giacomo Boni, direttore degli scavi del Palatino e del Foro Romano, è stato nominato membro onorario della Reale Accademia di Londra.

La scelta d'un italiano è specialmente notevole, perchè della Royal Accademy non sono ammessi a far parte che quattro soci stranieri.

Nel mondo dell'arte. — La Commissione artistica

nominata dal municipio di Venezia e composta di Guaccimanni, Tesorone, Tito, Trentacoste ha scelto per la Galleria internazionale di arte della città le opere seguenti:

Carcano, « Estate in alta montagna » - Pellizza, « La statua a Villa Borghese » - Miller, « Il Bagno » - Minne, « L'uomo dall'otre » - Shannon, « La donna dalla piuma » - Stuck, « Medusa ».

Viaggi d'istruzione. — La sezione fiorentina dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha avuto un'idea veramente lodevole, quella cioè d'iniziare una serie di viaggi d'istruzione e diletto, che dovranno aver luogo ogni anno, durante le vacanze estive, con lo scopo di far conoscere le bellezze artistiche delle più importanti città e località d'Italia agli studiosi di ambo i sessi, sì italiani che stranieri.

Il primo di questi viaggi avrà luogo nel settembre prossimo, e comprenderà le città di Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Vicenza, Verona, il Lago di Garda, Brescia, Milano, il Lago di Como, di Lugano e Maggiore, Pavia, Parma, Piacenza e Modena.

Sulla durata del viaggio, sulla data di partenza, ecc., daremo in seguito ulteriori notizie.

Incidente aereonautico. — Ieri, a Bracciano, durante le manovre, per la sfuggita del gas da una valvola, il dirigibile militare ha toccato l'acqua ed una pala d'elica si è storta.

Il dirigibile è stato riportato all'*hangar*.

Dopo il cambio dell'elica e la verifica delle valvole, si riprenderanno gli esperimenti.

Erano in navicella il tenente colonnello Moris, i capitani Crocco e Ricaldoni ed il meccanico Laghi.

Concorso. — L'*Economista d'Italia*, la rivista romana diretta dal comm. avv. Antonio Monzilli, ha indetto un concorso per una monografia sui progressi economici d'Italia nei primi cinquant'anni della sua vita nazionale. Il premio sarà di lire mille; la monografia sarà pubblicata in volume a spese della Rivista; l'utile sarà devoluto a beneficio di un pubblico Istituto.

La Commissione esaminatrice sarà composta di cinque membri nominati dai ministri del tesoro, delle finanze, dell'agricoltura, industria e commercio e dei direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Il concorso sarà chiuso il 31 dicembre 1910.

Riproduzione equina. — Con recente provvedimento S. E. Cocco-Ortu dispose il pagamento di 100 premi, di L. 100 ognuno, per le cavalle di Sardegna destinate alla riproduzione, che ne furono ritenute meritevoli da una speciale Commissione, composta di rappresentanti del Ministero di agricoltura e del Ministero della guerra.

Dei premi conferiti, 27 toccarono alla provincia di Cagliari e 73 a quella di Sassari.

Sinistro ferroviario. — Iermattina, alla stazione ferroviaria di Pianerottolo, presso Ariano di Puglia, avvenne uno scontro fra i treni 3532 e 6506.

Rimasero distrutti otto carri, che ostruirono la linea verso Napoli.

I viaggiatori restarono incolumi, ad eccezione del soldato Nucci Giovanni del 35 reggimento fanteria, che riportò la frattura completa di una gamba, e del frenatore Pastore Nicola, che riportò lesioni non gravi

È partito subito dalla stazione di Foggia un treno di soccorso.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Punta Arenas per Valparaiso il 19 corrente.

Marina mercantile. — L'*America* della Veloce è giunta a New York.

ESTERO.

Esportazioni agricole agli Stati Uniti N. A. — Le esportazioni dei prodotti agricoli in giugno sono ascese a 41,376,000 dollari contro 49,945,000 dell'anno scorso.

Pei dodici mesi terminati il 30 giugno, la cifra delle esportazioni è di 833,977,000 contro 943,732,000 dollari pei dodici mesi precedenti.

In giugno si sono esportati 439,000 dollari di granturco invece di 528,000. Per l'intiero anno, le esportazioni di granturco si registrano con 24,716,000 dollari contro 33,433,000. Per il grano le cifre di giugno sono: 845,000 dollari contro 4,735,000, e quelle dei dodici mesi di 63,663,000 dollari contro 99,593,000.

In giugno le farine formano un totale di 2,619,000 dollari contro 4,235,000, e per i dodici mesi, 50 milioni 831,000 dollari contro 63,930,000.

Queste statistiche dimostrano le conseguenze che hanno avuto sul mercato i prezzi alti del grano di quest'anno.

Congresso contro l'alcoolismo. — Domenica prossima si aprirà a Londra il XIII Congresso internazionale contro l'alcoolismo, nel quale si discuterà del grave problema, interessante ormai l'integrità fisica ed intellettuale delle popolazioni di tutti i paesi, e specialmente di quelli aventi carattere industiale. V'interverranno scienziati e propagandisti di tutto il mondo.

Al Congresso parteciperà una delegazione italiana abbastanza numerosa, composta dei signori Giovanni Rochat, per la Federazione nazionale antialcoolista, in unione al dott. Angelo Filippetti, delegato anche dalla Società medica biologica e del municipio di Milano, al dott. Francesco Denti, al dott. Alessandro Schiavi, per la Lega popolare milanese contro l'alcoolismo e per la Loggia Labor dei Nuovi Templari Neutri, e al dott. Alessandro Clerici per la reale Società di igiene.

Sarà soprattutto scopo della delegazione italiana di ottenere che il Congresso a questo successivo venga tenuto nel 1911 in Italia, e precisamente a Milano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 20. — Verrà pubblicata prossimamente una dichiarazione ufficiale annunciante la soluzione amichevole di tutte le questioni in litigio fra il Giappone e la Cina.

L'accordo relativo alla ferrovia da Mukden ad An-tung sarà probabilmente oggetto di una Nota alle potenze.

ADDIS-ABEBA, 20. — Il Negus, in occasione del suo onomastico, ha ricevuto ieri il Corpo diplomatico.

Le sue condizioni di salute sono soddisfacenti.

CARLSBAD, 20. — Il Re d'Inghilterra è giunto all'1 pomeridiana.

MELILLA, 20. — I Mauri hanno tirato oggi qualche colpo di fucile; l'artiglieria spagnuola ha risposto loro dal forte di Camellos e dalla posizione di Sidi El Hach, cagionando loro gravi perdite.

Le navi da guerra continuano a sorvegliare la costa ed a cannoneggiare le posizioni nemiche. Parecchie pattuglie di cavalleria sono state assalite stamane, ma non hanno subito perdite.

Ieri, mentre si dava il cambio alle batterie delle posizioni di Sidi El Hach e di Atalayon, i Mauri, credendo che si bombardassero le posizioni, fuggirono spaventati.

COSTANTINOPOLI, 20. — Sul rapporto dell'ambasciatore ottomano a Londra, riguardo al colloquio da lui avuto col ministro degli esteri britannico, il penultimo Consiglio dei ministri ha deciso di riconoscere al Re Ferdinando il titolo di Re di Bulgaria.

SALONICCO, 20. — Malgrado gli sforzi costanti dei circoli governativi per far cessare il boicottaggio contro la Grecia, il Comitato di boicottaggio di Salonicco applica la sua decisione con estremo rigore.

CRISTIANIA, 20. — Le dimissioni del ministro della difesa nazionale, Lowzow, sono state accettate. Gli succede il colonnello Speerck.

Lowzow è stato nominato maggiore generale e comandante della cavalleria.

VIENNA, 20. — L'Imperatore di Germania arriverà l'8 settembre ad Iglau, per assistere alle manovre in Moravia.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Asquith, accenna ai progetti di legge che dovranno essere abbandonati durante la sessione attuale stante l'eccessivo lavoro legislativo.

Presenta una mozione che sospende alcune disposizioni del regolamento della Camera; rileva che i due rami del Parlamento approvarono già quindici *bills*, fra i quali il progetto per le Indie e per l'Africa del sud.

Asquith aggiunge che chiederà alla Camera di approvare tre progetti controversi, cioè il *bill* finanziario, il *bill* fondiario irlandese ed il *bill* sulle elezioni di Lonra.

Riguardo ad altri *bills*, il primo ministro spera di vedere approvati nella attuale sessione quello sulle abitazioni, i due riguardanti la marina, ed altri cinque di minore importanza.

Consente a rinunciare ad altri due progetti di legge, fra cui a quello relativo alle miniere del Paese di Galles e all'altro che regola la mezzadria, nonchè ad altri fra quelli di minore importanza che potrebbero provocare una seria opposizione.

Vi sono altri progetti che il primo ministro vorrebbe vedere approvati durante la sessione attuale. Fra questi, vorrebbe che venisse approvato al più presto possibile quello sui compensi agli operai per infortuni sul lavoro in seguito alla Convenzione anglo-francese.

Balfour protesta contro i metodi non troppo rapidi del Governo.

La mozione del primo ministro viene approvata con 99 voti contro 27.

KARLSKRONA (Svezia), 21. — La scorsa notte è scoppiato un incendio nella sede di una Banca. Il fuoco si è comunicato agli edifici circostanti. A mezzanotte sei case erano già distrutte. Una domestica è perita tra le fiamme.

MELILLA, 21. — Nell'attacco operato ieri dai cabili, gli spagnuoli hanno avuto un soldato di fanteria e un soldato di cavalleria uccisi e sei altri soldati feriti.

Gli aggressori erano appoggiati da un certo numero di Mauri provenienti dall'interno.

Un distaccamento, che andava a far rilievi in alcune località, ha avuto quattro uomini leggermente feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

20 agosto 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759 95
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 31.3. minimo 21.1
Pioggia in 24 ore	—

20 agosto 1909.

In Europa: pressione massima di 772 al NW della Spagna, minima di 740 sulle isole Feroe.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a mm. sull'Italia settentrionale; temperatura leggermente variata.

Barometro: massimo 768 all'estremo nord, minimo 764 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 agosto 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ..	sereno	calmo	26 0	21 2
Genova..........	sereno	calmo	27 6	22 6
Spezia	sereno	calmo	28 4	19 0
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 4	18 5
Torino	coperto	—	26 8	17 5
Alessandria.....	coperto	—	30 8	17 7
Novara	sereno	—	29 4	18 2
Domodossola.....	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 4	11 6
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 0	18 4
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	32 0	19 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 9	16 1
Bergamo.........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 1	20 1
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 8	20 1
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 7	19 7
Mantova.........	sereno	—	32 3	20 4
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 6	17 1
Belluno.........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 4	16 6
Udine	sereno	—	27 2	20 3
Treviso	sereno	—	28 0	19 1
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 5	19 0
Padova	sereno	—	27 9	17 6
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 0	24 1
Piacenza	sereno	—	29 6	18 2
Parma...........	sereno	—	30 5	19 9
Reggio Emilia ..	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 8	20 0
Modena..........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 0	18 9
Ferrara.........	sereno	—	28 9	16 7
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 0	19 6
Ravenna.........	—	—	—	—
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 2	21 2
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	27 8	18 0
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	30 0	18 4
Urbino	sereno	—	27 3	18 1
Macerata	sereno	—	30 4	18 0
Ascoli Piceno ...	—	—	—	—
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 2	18 7
Camerino	sereno	—	27 0	17 0
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 6	17 8
Pisa	sereno	—	29 3	16 1
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 0	19 5
Firenze	sereno	—	31 8	19 3
Arezzo	sereno	—	31 6	21 4
Siena...........	sereno	—	29 0	19 6
Grosseto	sereno	—	31 0	19 2
Roma	coperto	—	31 4	21 1
Teramo..........	sereno	—	30 8	19 0
Chieti	sereno	—	26 8	20 0
Aquila..........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 8	17 1
Agnone..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 7	18 0
Foggia	sereno	—	32 3	19 0
Bari	sereno	calmo	27 5	21 8
Lecce	sereno	—	31 4	22 6
Caserta	—	—	—	—
Napoli	sereno	calmo	28 9	21 8
Benevento	sereno	—	32 2	18 9
Avellino	sereno	—	29 0	15 8
Caggiano	sereno	—	27 9	19 4
Potenza	sereno	—	28 5	17 7
Cosenza	sereno	—	31 5	19 0
Tiriolo.........	sereno	—	26 0	14 0
Reggio Calabria..	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	25 8	23 4
Palermo	coperto	calmo	29 4	18 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	26 5	23 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	23 5
Messina	sereno	legg. mosso	29 0	23 3
Catania.........	sereno	legg. mosso	30 2	21 5
Siracusa	sereno	mosso	29 4	21 0
Cagliari	sereno	mosso	33 0	18 7
Sassari	sereno	—	26 0	17 1

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*